

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1453869/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma.html>

CORRIERE DI SIENA



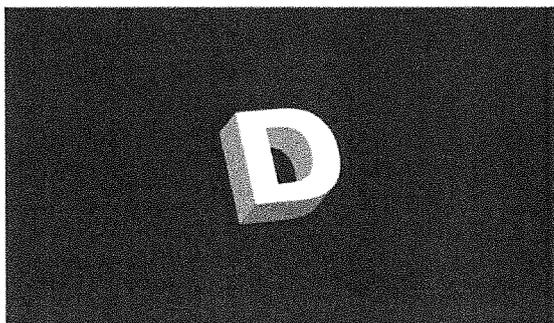
Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12.02.2020 - 16:16 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con

i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con

un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2020/02/12/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma/>



Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è [] Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani,

presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e

destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e disegualianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere

discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/02/12/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma/>

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008

pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del

Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2020/02/12/news/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma-1279609/>

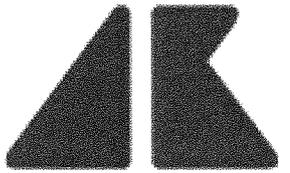
Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma di AdnKronos 12 Febbraio 2020 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di

crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del

reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro". Condividi le tue opinioni su Il Tempo Testa

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-520007-previdenza_cida_da_itinerari_un_vademecum_per_la_riforma.aspx



adnkronos

News24Ore

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12/02/2020 16:05 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi,

sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità

della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco

entrato nel mondo del
lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/513168-previdenza_cida_da_itinerari_un_vademecum_per_la_riforma

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12/02/2020 16:05 AdnKronos @Adnkronos Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel

2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade

inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1453861/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma.html>

CORRIERE
DELL' **UMBRIA**



Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12.02.2020 - 16:16 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con

i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con

un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1453863/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma.html>

CORRIERE DI AREZZO



Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12.02.2020 - 16:16 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con

i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con

un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1453865/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma.html>

CORRIERE DI RIETI



Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12.02.2020 - 16:16 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con

i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e disequaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con

un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1453867/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma.html>

CORRIERE DI VITERBO



Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma 12.02.2020 - 16:16 0 Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con

i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e disequaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con

un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Pensioni, Catalfo (Mdl) annuncia nuovi tavoli tecnici con le forze di maggioranza

LINK: <https://www.ultimora.news/Pensioni-Catalfo-Mdl-annuncia-nuovi-tavoli-tecnici-con-le-forze-di-maggioranza>



Condividi su Facebook
Cresce l'attesa nei prossimi giorni per i tavoli tecnici del governo su lavoro e pensioni, mentre dall'Inps emergono dati importanti rispetto al tema della separazione tra assistenza e previdenza. Le ultime novità sulle pensioni ad oggi 13 febbraio 2020 vedono arrivare ulteriori aggiornamenti dal governo in merito all'avvio di nuovi tavoli tecnici riguardanti la riforma del lavoro, del welfare e delle pensioni. Nel frattempo dai sindacati si torna a chiedere la flessibilizzazione dei criteri di uscita dal lavoro, mentre i dati Inps mettono in rilievo il peso degli oneri di natura assistenziale rispetto a quelli di stampo previdenziale. Al via i tavoli tecnici con le forze di governo: tra i temi chiave anche la riforma delle pensioni. Nella serata di ieri la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo è tornata a prendere posizione sui prossimi impegni istituzionali riguardanti le

riforme in corso di progettazione (tra cui quella previdenziale), specificando che domani si terrà proprio presso la sede del MdL una importante giornata di confronto. "Ho convocato le forze di maggioranza venerdì mattina al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per proseguire il percorso iniziato due giorni fa a Palazzo Chigi con il presidente Conte", ha spiegato Catalfo. A proposito delle tematiche affrontate, l'esponente del governo ha confermato il salario minimo, l'equo c o m p e n s o e la rappresentanza sindacale. "Torneremo poi a incontrarci lunedì pomeriggio quando ci confronteremo sulle pensioni e sulla formazione, interventi volti a rilanciare l'occupazione e (ultima ma non meno importante) la r i f o r m a d e g l i ammortizzatori sociali, che per me devono diventare strumenti di politica attiva" ha concluso la rappresentante del

Ministero. Si punta così a realizzare "la migliore soluzione possibile per i cittadini", lavorando "in modo costruttivo per dare loro le risposte che aspettano da anni". TI POTREBBE INTERESSARE: Pensioni: sale di 1 mese la speranza di vita, ma restano fissi i parametri di uscita CIDA: "la riforma delle pensioni tenga conto delle istanze delle parti sociali" Dalla Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, si chiede al governo di tenere conto delle istanze in arrivo dalle parti sociali nel portare avanti la nuova riforma del sistema pensionistico. È quanto emerge da un recente comunicato, nel quale si riprende la presentazione del 7mo rapporto di Itinerari Previdenziali sulla spesa pensionistica. Secondo quanto inserito all'interno del documento, la spesa previdenziale italiana risulta allineata a quella degli altri Paesi occidentali, mentre a

risultare fuori controllo è quella di natura assistenziale. Tutto ciò "senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà", ha spiegato il Presidente Mario Mantovani. L'augurio espresso dalla Cida è quindi che l'esecutivo tenga conto di quanto evidenziato. "Come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e di poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati" TI POTREBBE INTERESSARE: Pensioni, quasi 6 milioni e mezzo di pensionati con meno di 1000 euro al mese I dati Inps sulle pensioni nel 2019: la spesa per l'assistenza verso un aumento a 110 miliardi Dal settimo rapporto sulle pensioni elaborato da Itinerari Previdenziali emerge la preoccupazione per la crescita della spesa assistenziale tra gli assegni erogati dall'Inps. Secondo quanto indicato dall'Istituto di ricerca, continua infatti a crescere il peso delle attività di welfare che risultano a carico della fiscalità generale. La stima era di 105,6 miliardi nel corso del 2018 ed è salita nell'anno successivo fino a

raggiungere quota 110 miliardi di euro. Se il sistema risulta quindi sostenibile, attenzione andrebbe data al modo in cui vengono elaborate le politiche previdenziali non direttamente collegate ai versamenti dei lavoratori. In questo senso, per il Presidente di Itinerari Previdenziali Alberto Brambilla "fa oggettivamente riflettere che un Paese appartenente al G7 come l'Italia abbia quasi il 50% di pensionati totalmente o parzialmente assistiti", riferendosi a "soggetti che in 66 anni di vita non sono riusciti a versare neppure 15/17 anni di contributi regolari". Si tratta infatti di una situazione che "non sembra corrispondere alle effettive condizioni economiche italiane". In conclusione, per l'economista "il nocciolo del problema è che mentre le prestazioni previdenziali sono state ridotte a mezzo di stringenti riforme, quelle assistenziali continuano ad aumentare sia per le continue promesse politiche, sia per l'inefficienza della macchina organizzativa, priva di un'anagrafe centralizzata e di un adeguato sistema di controlli". Articoli correlati 12 febbraio 2020 / Da Stefano Calicchio

Carella: superare le iniquità della previdenza

LINK: <https://www.manageritalia.it/it/previdenza/pensioni-in-italia-itinerari-previdenziali>



Aggiungi ai Preferiti In Italia i percettori di pensioni superiori a 39.579 euro lordi l'anno, corrispondenti a circa 2.300 euro netti al mese, sono 923.027, il 5,77% del totale. Su di loro poggia gran parte dell'onere fiscale sulle pensioni, visto che circa la metà dei pensionati (8 milioni su 16 milioni) paga meno del 9% dei 51,5 miliardi di Irpef mentre il 33% ne paga quasi l'80%. Il grosso dell'imposizione fiscale (oltre il 36%) grava quindi su circa un milione di pensionati. I numeri e il commento sono contenuti nel settimo Rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano, curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, presentato oggi alla Camera dei Deputati. "Si conferma ancora una volta quanto da tempo sosteniamo circa l'iniquità del welfare italiano - afferma Guido Carella, presidente di Manageritalia - un sistema che, nonostante si alimenti principalmente con le tasse

pagate dai contribuenti del ceto medio, li continua a penalizzare pesantemente. Auspichiamo che vengano accolte le istanze che, tramite CIDA, abbiamo portato in rappresentanza dei manager al Tavolo di confronto aperto presso il ministero del Lavoro in queste settimane". "Abbiamo la necessità di assicurare i cittadini, specialmente i giovani, sulle prospettive di un sistema che non è affatto allo sbando - continua Carella - occorre poi superare il meccanismo di quota 100 e intervenire sulla flessibilità in uscita, per evitare i rischi dello scalone e per consentire ai lavoratori più anziani di mettere le proprie competenze al servizio del mondo del lavoro, anziché di escluderli come accade attualmente" Da qui è possibile scaricare il rapporto integrale.

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://www.ildenaro.it/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma/>

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma Da ildenaro.it - 12 Febbraio 2020 0 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale:

105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e

riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma

LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/lavoro/84646/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-per-la-riforma>

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale: 105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008

pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del

Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro".

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma.

LINK: <http://www.oggitreviso.it/previdenza-cida-da-itinerari-un-vademecum-riforma-224239>

Previdenza: Cida, da Itinerari un vademecum per la riforma. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5
Roma, 12 feb. (Labitalia) - "La riforma delle pensioni che il governo vuole realizzare deve tener conto sia delle istanze presentate dalle parti sociali, sia del contributo offerto dagli esperti: oggi il settimo rapporto di Itinerari previdenziali dice chiaramente che la nostra spesa pensionistica è in linea con gli altri Paesi occidentali, mentre quella assistenziale è fuori controllo, senza migliorare il welfare, né ridurre le sacche di povertà. Ci auguriamo che il legislatore ne tenga conto". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, commentando i dati elaborati dal centro studi presieduto da Alberto Brambilla. "Nel 2018 - ha spiegato - la spesa pensionistica ha raggiunto i 225,6 miliardi, sostanzialmente in linea con i 220,8 miliardi del 2017; sempre più insostenibile appare invece il costo delle attività assistenziali a carico della fiscalità generale:

105,6 miliardi di euro nel 2018, con un tasso di crescita annuo dal 2008 pari al 4,3%. Un attento monitoraggio della spesa assistenziale, anche attraverso l'istituzione di un casellario centrale, e il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva appaiono quindi fra le questioni più urgenti ai fini della sostenibilità del sistema". "Altrettanto significativa - ha commentato - è la critica rivolta a 'Quota 100', un meccanismo costoso, di durata limitata, indirizzato a una platea ristretta, e destinato a lasciare una pesante eredità in termini di squilibri e diseguaglianze fra i lavoratori". Ecco perché, ha avvertito, "come Cida insistiamo sulla necessità di intervenire sulla flessibilità in uscita dal lavoro e poter accedere alla pensione senza le rigidità della legge Fornero e con un'apertura verso il possibile utilizzo, nel mondo del lavoro, delle competenze e della professionalità dei pensionati". "In questo modo si dà corpo e sostanza alla teoria della 'silver economy' senza relegarla a tema di convegni, ma rispettando la

dignità delle persone e riuscire a trovare strade inedite di crescita del reddito complessivo del Paese", ha aggiunto. "Condividiamo infine - ha sottolineato Mantovani - il richiamo, fatto da Itinerari previdenziali, alla necessità di trovare adeguate forme di sostegno alle future pensioni dei giovani, alle prese con un mercato del lavoro fatto di carriere discontinue". Un sistema contributivo nuovo, ha concluso, "che immaginiamo si colleghi sempre di più al 'secondo pilastro' della previdenza complementare che va rafforzato e reso più agibile anche a chi è da poco entrato nel mondo del lavoro". 13/02/2020 AdnKronos